

IL GIORNALE - MILANO

30-05-2002

Il precedente: così gli inglesi trattarono gli italiani nel '43

Ma chi l'ha detto che le nazioni «civili» mai avrebbero pensato a un sistema come quello di prendere le impronte digitali ai clandestini? Chiunque sia stato ha sbagliato. Perché è già accaduto nella storia che alcuni cittadini di un paese fossero obbligati a fare vidimare l'impronta del proprio pollice accanto alla foto in un documento d'identità. Di che paese erano? Italiani. Avvenne nel '43, quando gli inglesi presero possesso amministrativamente della Tripolitania (Libia) dopo aver sconfitto italiani e tedeschi. Ai nostri connazionali che vivevano sulla «quarta sponda» fu dettato l'obbligo di fornirsi di documenti d'identità in cui per l'appunto ci fossero fotografia e impronta del pollice. Nessuno allora sollevò obiezioni sull'obbligo dell'impronta digitale.